Tragico incidente sulla Pachino-Rosolini, la Procura apre inchiesta per omicidio stradale

Al momento appare un atto dovuto, per consentire gli ulteriori accertamenti sul drammatico incidente avvenuto ieri lungo la provinciale 26, Pachino-Rosolini. Aperta dalla Procura di Siracusa un'inchiesta per omicidio stradale, al momento senza indagati.
Nel tragico scontro tra una Nissan ed un tir hanno perso la vita tre persone: Pietro Calvo, 55 anni, Sebastiano Di Pietro, 60 anni, ed Enzo Buscemi, 81 anni. Quest'ultimo è spirato dopo una disperata corsa in ospedale. Erano tutti a bordo della vettura.
I rilievi sono stati compiuti dai Carabinieri di Noto, impegnati a ricostruire la dinamica del sinistro fatale. Le indagini si sarebbero soffermate, in particolare, sui segni di frenata dell'auto. Forse il conducente ha perduto il controllo, sbandando forse per via dell'impatto con un muretto. E' una delle ipotesi a cui stanno lavorando gli investigatori. Ascoltato anche l'autista del tir, in stato di shock dopo il terribile scontro.

Nuovo decreto: spostamenti, bar, ristoranti e negozi,

cosa cambia dal 7 all'11 gennaio

Confermate dal governo le misure di contenimento dell’epidemia anche per la restante parte della settimana in corso. In realtà, le nuove limitazioni saranno in vigore fino al 15 gennaio almeno. Dopodichè si ritorna alla classificazione delle regioni per zone, in base al rischio epidemiologico. Debutta il nuovo sistema di valutazione sulla base di circa 20 indicatori, le cui soglie di tolleranza sono però state abbassate dello 0,25.
Intanto, il 7 e l’8 gennaio l’Italia intera sarà “zona gialla”. Questo significa spostamenti liberi all’interno della propria regione, sempre con obbligo di mascherina e distanziamento. Bar e ristoranti aperti fino alle 18, dopo asporto e delivery. Dalle 22 alle 5 coprifuoco.
Sabato e domenica (9 e 10 gennaio), Italia in fascia “arancione”. Torna l’autocertificazione per gli spostamenti, consentiti solo all’interno del proprio comune. Bar e ristoranti chiusi tutto il giorno. Aperti invece negozi, parrucchieri e centri estetici.
Dall’11 gennaio dovrebbe tornare il sistema della divisione in zone del Paese. A determinare il colore di ogni regione sarà il monitoraggio settimanale dell’Iss. La Sicilia, prima del decreto Natale, era zona gialla. La lettura dei nuovi dati del monitoraggio, prevista giorno 8 gennaio, stabilirà se confermare o meno il “colore” della Sicilia.
In ogni caso, dal 7 al 15 gennaio “è consentito lo spostamento verso una sola abitazione privata una volta al giorno”, fra le 5 e le 22 e in due in auto con deroga per i figli minori di 14 anni, persone disabili e non autosufficienti conviventi.

Siracusa. Nel giorno dell'Epifania si ferma la raccolta differenziata

Si fermerà domani, giorno dell’Epifania, la raccolta porta a porta della frazione organica, sia per le utenze domestiche che per quelle non domestiche. Ne dà notizia l’Ufficio igiene urbana, retto dall’assessore Andrea Buccheri.
Lo stop, inizialmente non previsto, è dovuto alla chiusura improvvisa degli impianti Kalat e di Raco, due dei tre siti (assieme a Sicula compost) in cui il Comune smaltisce la frazione umida. Restano confermate, invece, le altre raccolte previste per la giornata di mercoledì.
Il personale del gestore che domani avrebbe dovuto effettuare il porta a porta sarà destinato alla rimozione di sacchetti abbandonati e micro-discariche sparsi sul territorio comunale.

La foto: Siracusa e l'Etna in eruzione, nuovo riuscito scatto di Massimo Tamajo

“Non è un fotomontaggio”. Il fotografo Massimo Tamajo lo ripete a quanti, affascinati dal suo ultimo scatto, quasi non riesco a crede all’unicità della foto. “Vi assicuro che si tratta di uno scatto singolo. Per fortuna ho anche realizzato un video poco dopo, così posso confutare tutti i dubbi…”, sorride.
Cosa ha di particolare questa foto. E’ un “nuovo” punto di vista di Siracusa, con parte di Ortigia e della città nuova

illuminate poco prima dell’alba e – sullo sfondo – l’Etna in eruzione. La foto è stata scattata il 4 gennaio. Per cattura la bellissima immagine, Tamajo ha utilizzato una Nikon D750 e lente Tamron 150-600mm G2. Altri dati di scatto, per gli amanti della tecnica: iso 640, f/16, 4 secondi, 400mm.
Massimo Tamajo non è nuovo a stupefacenti fotografie. Più volte premiato, anche per scatti naturalistici o astronomici, è stato tra i promotori di una delle più riuscite collettive del settore a Siracusa.

Palazzolo Acreide ricorda Giuseppe Fava, il cronista siracusano ucciso dalla mafia

Con una cerimonia “semplice”, Palazzolo Acreide ha ricordato il suo concittadino illustre Giuseppe Fava, il giornalista ucciso dalla mafia. In piazza Giovanni Nigro, a pochi passi dalla nella quale crebbe il cronista, a breve distanza dalla basilica di San Paolo, il sindaco Salvatore Gallo insieme al vice Maurizio Aiello, e con il presidente del consiglio comunale Francesco Tinè, hanno deposto una corona in suo ricordo. Presente anche una rappresentanza dell’arma dei Carabinieri e della Polizia locale.
Poche settimane prima della sua uccisione, avvenuta il 5 gennaio del 1984, Giuseppe Fava aveva incontrato gli studenti delle scuole della sua Palazzolo. “La mafia è la Bestia, il male terribile, contro la quale dovete combattere per tutta la vostra vita, una bestia che può condizionare il destino vostro e dei vostri figli”, spiegava con forza. “Il suo esempio è ancora vivo”, hanno sottolineato Gallo e Aiello.

Siracusa. Controlli dei Nas nelle case di riposo per anziani: emerse violazioni

I Carabinieri del NAS, impegnati in un ampio servizio di respiro nazionale e finalizzato al controllo delle strutture ricettive per anziani, sono stati attivi nel nostro territorio. Nel corso di queste festività hanno infatti eseguito nella provincia aretusea diverse ispezioni a case di riposo e comunità di alloggio per anziani, in linea con il più generale intento di dare costante tutela alle così dette fasce deboli, soprattutto durante i periodi festivi, che spesso ne sanciscono la solitudine e l'abbandono. I controlli hanno riscontrato la generale conformità alle norme ma anche qualche irregolarità: presso tre strutture sono state infatti riscontrate violazioni penali e amministrative, dall'omessa comunicazione all'Autorità di Pubblica Sicurezza delle generalità delle persone alloggiate, alla mancanza di autorizzazioni e di documenti amministrativi per condurre le attività.

L'attività di controllo su tutto il territorio provinciale durante il periodo festivo prosegue, anche con i reparti specializzati,anche per garantire il rispetto delle vigenti normative emergenziali e di sensibilizzare i cittadini ad astenersi dall'effettuare spostamenti non consentiti.
In tale contesto dall'inizio della settimana i Carabinieri hanno segnalato numerosi soggetti di Lentini, Carlentini, Melilli, Augusta e Rosolini, sorpresi a circolare in orario notturno, in un caso addirittura fuori dal territorio del proprio Comune di residenza, in violazione delle norme che impongono la permanenza in casa dalle 22 alle 5.

"Cassibile non vuole il villaggio per braccianti immigrati": petizione dei residenti inviata anche a Mattarella

“Noi cassibilesi il villaggio per gli immigrati non lo vogliamo”. Sul dibattito, sempre aperto e sempre dai toni abbastanza accesi sulla gestione degli arrivi dei braccianti stagionali extracomunitari, l’atmosfera resta tesa. A riaccendere la polemica è una petizione, che parte proprio da Cassibile e che in queste ore viene consegnata a tutte le autorità competenti in materia nel territorio locale, ma anche al presidente della Repubblica, Sergio Mattarella e al presidente della Regione, Nello Musumeci. Sono circa 900 firme quelle in calce al documento. La richiesta è chiara: niente tendopoli, niente villaggi, niente ghetti a Cassibile.

“Negli ultimi anni – la premessa – il nostro territorio comunale è stato fortemente influenzato dal fenomeno extracomunitari in particolare il territorio di Cassibile Fontane Bianche è stato soggetto ad un flusso migratorio non corrispondente né alle esigenze di richiesta di lavoro, né alla prospettiva di un benessere. Non solo, il flusso è stato ed è talmente elevato che il tessuto sociale del territorio ne ha subito conseguenze disastrose, creando disservizi, problematiche igienico – sanitarie, malumore nella cittadinanza, e non pochi problemi di ordine pubblico con gravi ricadute ineluttabilmente anche sull’economia locale”.

Secondo i firmatari della petizione, la gestione delle politiche di integrazione nel territorio sarebbe stata fino ad oggi assolutamente sbagliata. “Il nostro territorio ne esce mortificato. Le nostre aziende agricole chiedono solo poche unità di manodopera extracomunitaria. Non si giustifica, dunque, perchè si cerchi di richiamare a Cassibile-Fontane Bianche un enorme flusso migratorio senza coinvolgere i comuni della provincia, le associazioni, gli imprenditori”.

Lo stato d’animo dei cittadini sarebbe analogo a quello della scorsa estate, quando si arrivò ad una piccola rivolta, proprio nella baraccopoli all’ingresso della frazione siracusana.

Nemmeno la scelta della location piace ai firmatari della petizione. “Ricade nel centro abitato e precisamente in Via Dei Timi-si legge ancora nel documento- una zona del paese già fortemente penalizzata per mancanza dei servizi essenziali e dove i residente già vivono in condizioni disagiate;
E’ un’area in cui è allocato l’ex depuratore di Cassibile che seppur fuori servizio rappresenta ancora oggi il punto di arrivo dei liquami della cittadina; presenta numerosi rischi per le persone in quanto sono presenti delle vasche di raccolta delle acque reflue molto pericolose; è un’area a forte valenza archeologica per la presenza di tombe rupestri; fu destinato dal Consiglio Municipale quale area per un centro di raccolta differenziato”.

La richiesta che parte è anche quella di istituire un tavolo di confronto con chi vive a Cassibile e prevedere una distribuzione dei lavoratori stagionali in provincia tra la zona nord, centro e sud, così da “non concentrare il flusso in una sola zona”.

Siracusa. Scuole superiori, il Governo vuole riaprire l'11 gennaio. I presidi: "Troppo rischioso"

Le scuole superiori dovrebbero rientrare in presenza l’11 gennaio al 50 per cento, dunque. Il Consiglio dei Ministri ha assunto infine questa decisione, frutto del ragionamento concluso nelle scorse ore. Un orientamento che dovrebbe riguardare le aree che non si ritroveranno in zona rossa. Molto potrebbe ancora dipendere dal monitoraggio previsto per l’8 gennaio e affidato all’Istituto Superiore di Sanità. Cosa voglia dire questo per la Sicilia è ancora poco chiaro. La Regione aveva, infatti, deciso per il rientro il 7 gennaio.

Se tutto restasse confermato, si rientrerebbe con orari scaglionati, sia per l’ingresso e sia per l’uscita, con il sabato giornata scolastica. Le lezioni non durerebbero più di 45-50 minuti per ora.

L’idea del Governo non sembra, tuttavia, coincidere con quella di buona parte dei dirigenti scolastici. Parlando dei presidi della provincia di Siracusa, ad esempio, l’orientamento sarebbe piuttosto quello di riaprire in presenza più in là, non prima del 31, anche alla luce del quadro epidemiologico, che al momento è tutt’altro che rassicurante. Intanto alcuni sindacati chiedono di inserire il personale scolastico tra quanti possono avere la priorità di accesso al vaccino.

Siracusa. Fiera del Mercoledì: domani aperta ma solo per la parte alimentare

La Fiera del Mercoledì si svolgerà anche nel giorno dell'Epifania, domani, ma limitatamente alla parte alimentare e ai beni di prima necessità. La conferma arriva dall'assessore alle Attività Produttive, Cosimo Burti, che questa mattina è intervenuto in diretta su FMITALIA.

Il mercato si svolgerà, dunque, nella parte di San Metodio, mentre piazzale Sgarlata, con le altre categorie merceologiche, rimarrà deserto. E' la conseguenza di quanto stabilito dal Governo a proposito della gestione del periodo delle attività festive. Domani l'Italia torna interamente in zona rossa, ultimo giorno, per il momento, in attesa delle nuove disposizioni, attese probabilmente in settimana.

"In realtà- racconta Burti- avevamo proposto lo slittamento dell'appuntamento a giovedì, quando torneremo ad una gestione ordinaria delle attività, sempre in linea con le norme anti-covid. In questo modo avremmo potuto consentire lo svolgimento della fiera per intero. Nonostante la soddisfazione espressa dai sindacati per questa disponibilità manifestata dall'amministrazione comunale, gli operatori ambulanti hanno preferito rinunciare, avendo altri appuntamenti settimanali in provincia e fuori, secondo il loro fitto calendario".

Gli acquirenti, pertanto, domani troveranno una cinquantina di operatori a fronte degli oltre 300 autorizzati quando tutto si svolge in maniera "tradizionale".

La situazione dovrebbe tornare alla normalità mercoledì 13 gennaio, sempre con la variabile di quanto la Presidenza del Consiglio dei Ministri stabilità in queste giornate.

Restano valide le regole per gli altri mercati rionali. Intanto, con uno sguardo puntato verso il futuro, non è tramontata l'idea di realizzare a Siracusa un mercato coperto. Un iter che ha subito un rallentamento ma che resta un'obiettivo dell'assessore Burti: realizzare nel capoluogo un mercato coperto. Dovrebbe sorgere in via Sant'Orsola, nella zona di viale dei Comuni, su un'area di competenza dell'Istituto Autonomo Case Popolari, con cui l'interlocuzione sarebbe in corso.

Siracusa. Fuori casa nonostante i domiciliari ma lascia un biglietto al cancello: denunciato

Sottoposto ai domiciliari, non era in casa, ma per essere rintracciato facilmente aveva lasciato sul cancello un biglietto con il proprio nome, cognome e numero di telefono. Gli agenti delle Volanti, che la notte scorsa, intorno alle 2,24 stavano verificando il rispetto della misura restrittiva, si sono accorti del foglio, posto in corrispondenza del citofono. Hanno provato a telefonare, ma l'utenza risultava spenta. L'uomo è stato denunciato.